



COMUNE DI FIORANO MODENESE

Provincia di Modena

LINEE PROGRAMMATICHE DEL MANDATO AMMINISTRATIVO 2014 -2019

INTRODUZIONE E CONTESTO

Nessuno sa se il quinquennio amministrativo appena iniziato vedrà la tanto attesa uscita dalla cosiddetta crisi economica che dal 2008 attanaglia il mondo, la nostra nazione e il nostro territorio. Non lo sa nessuno; inizialmente si prevedevano novità significative in tempi ravvicinati, che però di volta in volta si sono sempre dilatati e continuano a farlo. Tutto ciò dimostra che la stessa espressione *uscita dalla crisi* è inadeguata ad esprimere ciò che avverrà. Infatti questa espressione si addice agli esiti delle precedenti crisi economiche dell'età industriale, età però che ormai si è conclusa e non è più la nostra. Quella attuale non è una crisi assimilabile ai parametri e ai criteri interpretativi del passato, anche recente. L'attuale crisi indica che il mondo è cambiato, che viviamo all'interno di una nuova età e che pertanto la crisi non si chiuderà nel senso del ripristino delle condizioni ad essa precedente. Ecco che se si pensa di affrontare la crisi presente utilizzando esclusivamente metodi e strumenti del passato si è totalmente fuori strada e quei tentativi risulteranno inadeguati e pertanto, in alcuni casi, addirittura controproducenti. Se uscire dalla crisi significa tornare alle condizioni precedenti ad essa, allora possiamo dire con certezza che dalla crisi non usciremo mai.

Lo sforzo oggi va fatto nel capire che cosa appartiene ai cambiamenti strutturali del mondo, dell'economia e della società e, in questo quadro, capire che cosa possa essere da noi cambiato e che cosa invece non cambierà; si tratta di provare a capire che cosa dipende da noi, anche solo parzialmente, e che cosa invece è sopra di noi e non modificabile. Questa è la sfida più difficile. Va da sé che in un simile contesto, la cui prima dimensione è la globalizzazione mondiale, un Ente Locale, un Comune, non ha in mano le leve dei rimedi e della direzione da imprimere; il rischio anzi è di abbattersi o di porsi in un atteggiamento attendista limitandosi a rincorrere il quotidiano e la cosiddetta ordinaria amministrazione, anziché tentare visioni programmatiche di ampio respiro.

Questo rischio è maggiormente forte se pensiamo che le incertezze e la variabilità delle politiche nazionali, il non disporre degli elementi di conoscenza necessari, ad esempio sulle risorse disponibili al momento della stesura del bilancio di previsione (novità significative sui trasferimenti dello Stato al nostro Comune ci sono state comunicate nel mese di agosto), sono tutti elementi



COMUNE DI FIORANO MODENESE

Provincia di Modena

che ostacolano la programmazione, rendono più difficile la riflessione lungimirante e l'aprirsi ad orizzonti ampi; ciò è esattamente il contrario di ciò che un momento difficile come quello attuale richiederebbe.

Noi non possiamo risolvere la crisi; possiamo tuttavia capire quello che sta accadendo e abbandonare la semplice replicazione dei metodi del passato. Dobbiamo prendere atto che i bilanci del nostro Comune sono e saranno diversi, che il numero dei posti di lavoro non tornerà uguale al passato, che probabilmente sta cambiando la stessa domanda di servizi, che le forme del cosiddetto welfare tradizionale dello Stato non ci saranno più, almeno in quella misura.

Il rischio maggiore in una simile congiuntura storica è che il cambiamento intacchi il piano dei diritti fondamentali della persona e della famiglia, e che ci faccia tornare indietro nel percorso verso la realizzazione di una società giusta e sicura. I principi dell'uguaglianza e della equità, e con essi quello della autentica libertà, vengono compromessi e già ora l'allargamento della forbice sociale è un dato di fatto.

LINEE DI CONDOTTA AMMINISTRATIVA

Davanti a questo dato di fatto e a questo rischio la linea maestra della nostra programmazione non può che essere quella di contrastare tale fenomeno con politiche attive e, ove indispensabile, anche passive; si tratta cioè di porre in prima file l'attenzione alle parti sociali più deboli della nostra comunità e al fatto che nuove famiglie possono scivolare dentro questa parte particolarmente vulnerabile e vulnerata.

Nel contesto sociale attuale il Comune deve selezionare i campi in cui agire, riservando a sé e alle proprie risorse quei compiti che nessun'altra istituzione coprirebbe. Questo discorso di portare prioritariamente il Comune alle sue funzioni essenziali e non delegabili, unito a quello dei cambiamenti dettati dal cambiamento generale in atto nella società, è più facile a dirsi che da attuare, soprattutto perché ciò significa anche la rivisitazione di consolidate abitudini e di situazioni perduranti da tempo, che qualcuno potrebbe essere portato a considerare diritti acquisiti. Qui abbiamo bisogno della collaborazione e della comprensione di tutti: se una amministrazione comunale risponde alle necessità di cambiamento, di cui abbiamo parlato sopra, è ovvio che se si tratta di cambiamento reale e non solo di enunciazioni, questo processo coinvolge situazioni, persone, servizi, associazioni e casi concreti, per cui, per intenderci, saranno coinvolti ambiti e soggetti che col Comune si rapportano, per cui vi è bisogno anche della collaborazione e condivisione di questi.



COMUNE DI FIORANO MODENESE

Provincia di Modena

In queste linee di mandato che siamo a presentare non possiamo ovviamente non confermare il programma elettorale depositato a suo tempo, e ciò a maggior ragione a seguito del significativo consenso ad esso e a noi riconosciuto dai cittadini fioranesi. Cerchiamo ora di rendere più esplicite le principali linee sulle quali si dirige il nostro lavoro nei prossimi cinque anni, per poi ripresentare ciò che già il programma elettorale conteneva.

Le politiche rivolte alla equità sociale e alla attuazione dell'articolo 3 della Costituzione (preferisco chiamarle così rispetto alla tradizionale espressione *servizi alla persona*, anche perché ogni azione del Comune -anche la manutenzione delle strade- e ogni ambito della politica vera non può che essere un servizio alla persona), tali politiche vedranno i seguenti criteri di azione: priorità anche nelle scelte di bilancio; richiamo alla responsabilità di ciascuno e continuo tentativo di attivare forme di lavoro e di percorsi formativi volti ad esso; il principio secondo il quale fare parti uguali tra disuguali è la peggiore ingiustizia e da qui discende concretamente, ad esempio, il principio del sistema lineare nelle tariffe (differenziazione della tariffa in base alla situazione economica di ciascuno); universalismo selettivo e criterio familiare nella misurazione della situazione economica; principio costituzionale della progressività e non solo della proporzionalità nel concorso del cittadino al funzionamento della cosa pubblica.

L'attenzione al tema del lavoro non dovrà riguardare solo le politiche sociali ma trasversalmente anche altri ambiti, come ad esempio la razionalizzazione delle procedure burocratiche (quella che chiamano semplificazione) nel campo urbanistico volta, ad esempio, a ridurre i tempi di pratiche in funzione di attività economiche sul nostro territorio.

I due diritti costituzionali del lavoro e della libertà di ogni cittadino si coniugano peraltro nel tema della formazione umana, intellettuale e professionale dei giovani. Il tema educativo e scolastico rappresenta un'altra priorità per noi; ci impegneremo per far corrispondere ad una non comune dotazione di risorse in bilancio una razionalizzazione del loro impiego mirante a conseguire risultati efficaci e in linea col mutato contesto sociale.

L'edilizia scolastica avrà la priorità, tra gli immobili comunali, nel conseguimento dell'obiettivo della sicurezza e funzionalità, pensando anche a progetti di totale riedificazione in sostituzione di parziali interventi sull'esistente.

Valorizzazione della sussidiarietà e cioè della sinergia tra pubblico e privato. Pensiamo soprattutto al beneficio che deriva dal cosiddetto privato sociale e cioè al grande apporto che nella duplice ottica di limitazione delle risorse pubbliche e di responsabilizzazione della solidarietà privata, sia individuale che associata, sia volontaristica che di impresa economica, può derivare al



COMUNE DI FIORANO MODENESE

Provincia di Modena

bene comune. La valorizzazione del volontariato vedrà la nostra Amministrazione impegnata a diffonderne e favorirne la conoscenza, le opportunità e la sua corretta regolamentazione.

L'ambito del volontariato e dell'associazionismo, che consideriamo dunque una leva importantissima nell'azione del nostro mandato, sarà occasione di esercizio democratico, di senso civico e di cooperazione per tutti, anche perché lavoreremo da subito per stimolare un allargamento della base sociale delle associazioni e per favorire (e, ove necessario, richiedere) un loro corretto funzionamento democratico interno.

Ribadiamo poi la linea trasversale del rispetto, valorizzazione e recupero ambientali nei suoi molteplici significati, che più avanti verranno declinati (dall'urbanistica all'economia, dall'aspetto educativo e culturale alla viabilità e mobilità, ecc). L'obiettivo del risparmio e dell'efficientamento energetico ispirerà specifici progetti a partire dagli immobili e dalle attività comunali. Infatti gli investimenti realizzati in questo campo, oltre ad essere ecosostenibili e a ripagarsi da soli, produrranno nel tempo effetti positivi sulle casse dell'Ente in termini di risparmio nel fronteggiare i continui aumenti del costo dell'energia e del gas. Da questo punto di vista proseguiremo sulla strada tracciata dal Patto dei Sindaci verificando l'attuazione del piano e dei benefici apportati.

Per quanto riguarda l'organizzazione interna del Comune, la linea della nostra azione va nella direzione di far sentire i diversi operatori compartecipi della programmazione del lavoro e di trasmettere loro in modo consapevole i criteri e l'impostazione che la nuova amministrazione intende imprimere all'attività complessiva dell'Ente.

Inoltre, nel lavoro di riorganizzazione e razionalizzazione del funzionamento dell'Ente, verrà posta particolare attenzione al rapporto di accesso dei cittadini ai vari servizi. Verrà realizzato uno *Sportello polifunzionale* che fungerà da unico Front Office del Comune. Questo permetterà di concentrare in un unico luogo fisico il ricevimento del pubblico svolgendo e contestualmente integrando i servizi connessi (anagrafici, scolastici, urbanistico-edilizi, tributari).

Sarà grande l'impegno che verrà profuso per far decollare e consolidare l'Unione dei Comuni, di recente nascita. Contestualmente lavoreremo per la creazione della cosiddetta città-distretto, per affrontare cioè insieme con gli altri Comuni le principali problematiche e sfide del nostro territorio ampio. Siamo convinti che, pur nella difficoltà che un simile approccio comporta, questa sia la strada che insieme agli altri Comuni dobbiamo inevitabilmente percorrere con ferma determinazione.



COMUNE DI FIORANO MODENESE

Provincia di Modena

Infine, relativamente alle linee teoriche del nostro modo di interpretare la politica ed il ruolo istituzionale che ci è stato affidato, vorrei proporre una breve riflessione su una conseguenza pratica della laicità della funzione politico-amministrativa. Si tratta della nostra eventuale partecipazione in veste istituzionale a cerimonie religiose della Chiesa cattolica. So che si tratta di un tema delicato in quanto può prestarsi a facile fraintendimento. Prendo come esempio quanto tradizionalmente avviene in occasione della festa religiosa dell'8 settembre, festa della Beata Vergine Maria particolarmente significativa nella tradizione fioranese. A differenza di quanto avveniva nel recente passato, quest'anno ho disposto che il gonfalone del Comune non venisse portato da agenti della polizia municipale alla processione religiosa per le vie del paese, limitando la nostra presenza istituzionale alla messa in Santuario. Ritengo tuttavia che anche quest'ultimo fatto (la partecipazione alla messa del sindaco in ruolo ufficiale e quindi con fascia tricolore e gonfalone del Comune) sia una consuetudine tanto impropria quanto radicata; impropria soprattutto dal punto di vista teologico oltre che politico. La religione riguarda la sfera interiore della persona e le sue convinzioni profonde; la fede non ha nulla a che fare col principio della rappresentanza istituzionale. La Messa è una celebrazione a cui dovrebbe partecipare chi ha la fede. Che senso ha la partecipazione di autorità che rappresentano una funzione politica e civile e che, per di più, potrebbero non essere credenti? Personalmente sono un cattolico praticante, ma proprio per questo so che la fede riguarda la sfera interiore e personale, non delegabile a nessuno e neppure rappresentativa di altri. Non vedo il senso della partecipazione in chiesa di autorità politiche e civili in virtù del loro ruolo istituzionale; posso andare ufficialmente a rappresentare l'Amministrazione comunale e quindi l'intero paese a manifestazioni culturali e laiche, ma non in chiesa. Inoltre, anche dal punto di vista delle istituzioni politiche, se abbiamo una corretta concezione della laicità della politica e dello Stato, questa comporta l'assoluto rispetto della libertà della sfera privata e interiore della persona ma che senso ha la presenza delle insegne del Comune in chiesa? Storicamente la cosa ha una spiegazione, che tuttavia risale a storture storiche che a un certo punto intervennero sia nel campo teologico che in quello politico a partire dal periodo medioevale della storia bizantina ed europea.

Non voglio dilungarmi, ma intendo dire che non è mia intenzione indossare la fascia tricolore del sindaco in chiesa, né portare lì le insegne e la polizia municipale; tuttavia darò seguito a questa mia convinzione, nel momento in cui avremo creato le condizioni per evitare che questo insolito comportamento riceva interpretazioni false o addirittura inverse rispetto alle reali motivazioni di una simile scelta. Si tratterebbe infatti non di disattenzione e tantomeno disprezzo



COMUNE DI FIORANO MODENESE

Provincia di Modena

nei confronti di una comunità religiosa, ma esattamente il contrario e cioè di riconoscerla nella sua autenticità di comunità religiosa, basata cioè sulla fede come caratteristica assolutamente personale e interiore, non delegabile. Per questi motivi, in occasione dell'8 settembre scorso ho partecipato alla messa nella ufficialità della mia funzione pubblica, indossando cioè la fascia tricolore; ho partecipato dopo aver considerato che troppo facilmente una decisione diversa, non opportunamente preparata e spiegata, sarebbe stata interpretata in modo errato e probabilmente in senso contrario alle sue vere motivazioni; ho fatto prevalere per il momento ragioni di opportunità pratica rispetto alla coerenza teorica, in attesa di poter procedere diversamente.

UNA SOCIETA' INCLUSIVA PER UNA PROSPETTIVA COMUNE

La nostra prima responsabilità è di lavorare perché nessuno rimanga indietro e nessuno sia lasciato nella solitudine e nel disagio di una condizione difficile. Il comune di Fiorano ha sempre profuso grandi energie e risorse per sostenere i più deboli, si trattasse delle fasce tradizionalmente più fragili come quelle di anziani, disabili e minori, legate alla dimensione della non autosufficienza, oppure delle nuove povertà e sofferenze economiche, le problematiche legate al reperimento od al mantenimento dell'alloggio, degli elementari mezzi di sostentamento, al pagamento delle bollette, alla drammatica situazione della perdita di un lavoro. Ciò che si afferma ancora di più oggi è l'esigenza di un lavoro mirato alle politiche attive di reinserimento nel tessuto sociale ed economico dell'utenza svantaggiata, attraverso programmi di incentivo all'assunzione per le aziende, di volontariato sociale e civico, di implemento delle reti di mutuo aiuto e sostegno all'interno della comunità, un vasto programma coordinato di politiche a lungo termine che escano sempre più da logiche assistenzialistiche e vincolate alla pura erogazione di aiuto dei soggetti in carico e che vadano affermando con convinzione ed efficacia la potenzialità di ciascuno come cittadino attivo.

L'attenzione alla famiglia sarà un criterio trasversale per guidare le decisioni in diversi ambiti: andrà tenuta presente la composizione e le esigenze familiari nell'impostare la fiscalità, le politiche scolastiche, quelle dei giovani e degli anziani. Parallelamente si dovranno mettere in campo delle revisioni sempre più accurate e individualizzate degli indicatori sociali, puntando ad una sempre maggiore pertinenza dei parametri alle singole situazioni e permettendo così, strada facendo, di raggiungere puntualmente e con precisione i destinatari dell'aiuto, correggendo le eventuali incongruenze e sanando le condizioni di disparità all'interno delle medesime fasce.



COMUNE DI FIORANO MODENESE

Provincia di Modena

Verrà applicato sistematicamente il nuovo ISEE (l'Indicatore di Situazione Economica Equivalente) per confrontare la situazione economica delle famiglie, e determinare con equità le tariffe sui servizi e la possibilità di ricevere contributi, differenziandole a seconda delle reali condizioni, verificate anche da controlli efficienti. Col nuovo ISEE infatti si prende in considerazione una gamma più ampia di tipologie di reddito, viene meglio ponderata la situazione patrimoniale, si presta maggiore attenzione alle famiglie più numerose e alle persone disabili.

L'universalità selettiva dei diritti e la qualità dei servizi non devono essere toccate, dal momento che proprio da questi due elementi dipende la difesa di un modello sociale saldamente ancorato ai valori della solidarietà e dell'inclusione e proteso al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, un miglioramento che, come è ovvio, non si può e non si deve misurare solo dal punto di vista economico.

Non è semplice reperire le risorse per risolvere i disagi che vanno sempre più aumentando, ma è ferma la volontà di non fare passi indietro; è per questo che crediamo, qualora sia opportuno rivedere le spese, che sia giusto chiedere di più a chi ha di più per sostenere chi ha meno, dal momento che solo la prospettiva redistributiva permette di non fare tagli e di mantenere tutti allo stesso livello, senza distinzioni tra cittadini di serie A e cittadini di serie B. Accanto a questo è necessario sforzarsi per rinsaldare la rete dei soggetti dell'associazionismo e del mondo privato che collaborano con il pubblico in regime di sussidiarietà, per trovare soluzioni integrative ed efficaci. Quando le risorse finanziarie diminuiscono (e questo è un noto dato di fatto per i Comuni) occorre da un lato razionalizzare sempre più le spese e dall'altro individuare possibilmente nuove vie e fonti di finanziamento, sia pubblico che privato. Proponiamo la costituzione di un ufficio distrettuale per conoscere e utilizzare al meglio le possibilità che l'Unione Europea offre per il finanziamento di progetti anche degli Enti locali. Oltre a ciò pensiamo, ad esempio, alla costituzione di un fondo di sussidiarietà nel quale le risorse pubbliche vengono integrate da risorse private provenienti dalle imprese del territorio più sensibili alla cosiddetta responsabilità sociale d'impresa: tale fondo andrà a garantire che a Fiorano nessun giovane capace e meritevole, desideroso di proseguire gli studi, debba rinunciare a studiare a causa delle comprovate difficoltà economiche della famiglia. Sempre per quanto riguarda il reperimento delle risorse, vanno riesaminate le fonti di entrata non fiscale ma di tipo commerciale del Comune, con particolare riferimento alla gestione delle due farmacie di proprietà comunale. Da tempo sia le indicazioni provenienti dai cittadini-clienti, sia i risultati di bilancio indicano la possibilità e necessità di decisioni e interventi volti alla ottimizzazione di questo strumento relativamente sia al servizio



COMUNE DI FIORANO MODENESE

Provincia di Modena

offerto che ai proventi che potrebbero derivarne per l'Amministrazione e cioè per la comunità fioranese.

Il Comune di Fiorano sino ad ora ha mantenuto il livello della contribuzione familiare e dei cittadini ai servizi a domanda individuale (mense, trasporto scolastico, centri estivi ...) tra i più bassi della provincia, sostenendo anche grossi sforzi nel campo dei servizi della cura alla persona oltre che dell'edilizia popolare e convenzionata. Anche in questo caso si tratta di investimenti sociali di amplissima portata e di primaria importanza ed è con convinzione che diciamo di volere proseguire su questa strada, ben immaginando che anche in questo caso i problemi non andranno diminuendo, soprattutto a causa della convergenza di fattori legati all'invecchiamento, alla malattia, alla disabilità, con quelli dipendenti dalla mancanza di occupazione, dal disagio familiare, dalla precarietà dei contratti di lavoro; proprio per questa ragione a grande domanda di bisogno occorrerà rispondere con un grande e motivato impegno per razionalizzare le risorse presenti e per metterne in campo delle nuove. Va detto che l'alta spesa sociale e il basso livello della tassazione locale e delle tariffe, non hanno alterato in passato gli equilibri di bilancio grazie all'ammontare delle entrate (prima ICI e poi IMU) dagli immobili ad uso produttivo (immobili di cat. "D"). Ora, la destinazione statale di una parte sempre maggiore di tali ultime entrate con progressiva riduzione dei trasferimenti al Comune compromette oggettivamente l'appropriatezza della attuale entità delle entrate tributarie del nostro Ente.

Il lavoro soprattutto. Questo è *il problema dei problemi* e il Comune da solo non può risolverlo. Tuttavia può fare la sua parte, creando sinergia di idee, di azioni e di risorse col mondo delle imprese, con l'università e con gli altri Enti pubblici. Si tratta inoltre di proseguire e mettere in campo politiche attive che aiutino le persone e le famiglie, di ogni composizione, ad uscire dal bisogno con responsabilità e durezza. I tirocini formativi dei giovani, gli incentivi alle imprese per l'assunzione di persone di famiglie a reddito zero, il servizio civico comunale, l'estensione del servizio civile, supporti al commercio e alla piccola iniziativa privata sono iniziative che possono dare buoni risultati sostenibili.

Riguardo a questo vogliamo confermare e anzi intensificare i progetti di formazione-lavoro, forti dell'impatto positivo sull'occupazione e per le interessanti prospettive offerte alle persone coinvolte in termini di abilità e conoscenze acquisite e di inserimento nel mondo del lavoro; per valorizzare maggiormente il progetto predisporremo un ventaglio di offerta ampia e diversificata, capace, negli intenti che ci proponiamo, di raggiungere diverse tipologie di giovani, spaziando dalle



COMUNE DI FIORANO MODENESE

Provincia di Modena

impostazioni tecnico-scientifiche a quelle umanistiche, riservando grande attenzione alle fasce poco scolarizzate e costruendo per loro percorsi di avvicinamento graduale e di sostegno puntuale, agendo in primo luogo per colmare il deficit scolastico e di abilità di base che sono la prima causa strutturale di fragilità rispetto al contesto sociale e lavorativo di oggi.

Le potenzialità del turismo. Una particolare attenzione verrà riservata alle potenzialità turistiche del nostro territorio, soprattutto legate alle opportunità offerte dalla Ferrari, la quale porta ogni anno almeno 300.000 visitatori sul territorio. Vanno studiate iniziative, di concerto con gli altri Comuni per rendere attrattivo il distretto, *terra dei motori*, *terra della ceramica* e *terra di eccellenze alimentari tipiche*, e far conoscere altri punti del territorio (Salse di Nirano, Palazzo ducale di Sassuolo, ecc.) e incrementare l'attività degli esercizi commerciali e di servizio, con ricadute economiche interessanti. I settori tradizionali della nostra economia produttiva (il mondo ceramico), infatti, vanno integrati con settori creatori di posti di lavoro diversi, anche perché è impensabile il recupero nel futuro prossimo dei livelli occupazionali del passato da parte dei settori produttivi tradizionali.

La riserva delle salse di Nirano, ad esempio, grazie anche all'impegno delle guardie ecologiche volontarie ed alla convenzione con i residenti delle salse di Nirano, arricchita recentemente delle esperienze del museo contadino di Cà Rossa e del percorso per disabili e per non vedenti, patrimonio di tutti i cittadini e meta di tanti da fuori, ha superato la cifra di 70.000 visitatori all'anno.

Accogliamo con favore la recente creazione a Fiorano della *Pro loco*, associazione con scopi di promozione e di sviluppo del territorio soprattutto a livello turistico, con la quale l'amministrazione comunale collaborerà nell'ottica di efficace sinergia con la società civile.

La valorizzazione di nuove forme di produzione culturale, di comunicazione e branding commerciale, oltre che miglioramento dell'offerta in senso stretto, sono gli orizzonti che ci proponiamo di ottenere in sinergia con gli altri comuni del distretto; per questo motivo daremo grande importanza ai percorsi di formazione sul versante dei servizi finalizzati al commercio ed alla ricettività turistica del distretto; far crescere il territorio, anche culturalmente, è un obiettivo strategico prioritario, il quale non può certo prescindere da un lavoro sinergico con addetti e operatori del settore.

Sviluppo del sistema di welfare.



COMUNE DI FIORANO MODENESE

Provincia di Modena

Il sistema di welfare dei Comuni ha affrontato negli ultimi anni parecchi cambiamenti, anche molto veloci, sia per la necessità di affrontare nuovi bisogni (in particolare derivanti dalla crisi economica), sia per la modifica anche sostanziale della normativa del settore (ad esempio l'accreditamento in Emilia dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili) e, non da ultimo, per le scelte di gestione distrettuale attualmente in fase di costruzione.

Si rende pertanto necessario, alla luce di ciò, affiancare ai tradizionali servizi anche un ripensamento in termini più innovativi e con uno sguardo che si risollevi dalla sola quotidianità per guardare alla costruzione di una comunità che possa essere protagonista nella lettura dei bisogni, attiva nella partecipazione e che possa mettere a disposizione le proprie risorse insieme a quelle delle istituzioni.

La distrettualità dei servizi sociali di cui è già iniziato il processo sarà un punto di forza, sia per la possibilità di offrire i servizi con maggiore equità ai cittadini degli otto comuni che lo compongono attraverso criteri omogenei di accesso, sia per la possibilità di razionalizzazione soprattutto dell'azione amministrativa che auspichiamo possa portare alla liberazione di risorse da reinvestire in ruoli tecnici per ampliare l'accoglienza e la presa in carico dei bisogni, curando la formazione degli operatori nel cambiamento. Preme sottolineare come anche in questo caso sia prioritario il cambio di passo mentale, l'affermazione di un nuovo paradigma culturale, con grandi opportunità di innovazione, anche se in direzione talora opposta rispetto all'esperienza consolidata della storia di questi Comuni.

Anche la modalità di relazione dei servizi andrà sempre più improntata alla prossimità e all'accoglienza, creando e potenziando luoghi di accesso vicini alle persone e modalità di incontro funzionali a comprendere le necessità dei cittadini e sviluppare anche azioni in termini di prevenzione dei disagi.

Il coinvolgimento non solo di chi già partecipa attraverso forme associative e di volontariato ma anche dei singoli che vivono e/o lavorano sul territorio è un tema da sviluppare e abbastanza centrale nel discorso di "costruzione di comunità" che parte dall'ascolto. In particolare il tema del *servizio sociale territoriale*, come punto focale di snodo, di accesso, di creazione di reti, punto saldo per l'offerta dei servizi.

Temi specifici:

Giovani generazioni: deve essere uno dei temi centrali, in termini di promozione del benessere, di garanzia dei diritti e di prevenzione delle difficoltà, attraverso la messa in rete dei servizi e delle



COMUNE DI FIORANO MODENESE

Provincia di Modena

opportunità che già esistono e tenendo presente che investire in questo campo significa dare opportunità agli adulti di domani.

Nuove povertà, esiti della crisi economica, fanno arrivare ai servizi non più solo gli utenti "tradizionali" ma anche persone e famiglie "normali". I servizi comunali non sono, per forza di cose, molto attrezzati per affrontare questa "quotidianità". Crediamo che il tema si possa affrontare solo in termini di rete, di crescita di opportunità all'interno del territorio perché qui, da soli, i servizi soccombono.

Famiglia nel suo complesso, nelle diverse fasi che attraversa, dalla crescita dei figli alla cura di persone con difficoltà o non autosufficienti, alle fragilità dei rapporti che sempre più mostrano disagi. Parole chiave: sostegno alla genitorialità, sostegno ai caregiver, far crescere l'associazionismo delle famiglie attraverso anche semplici strumenti come i *gruppi di mutuo aiuto* o iniziative che riconoscano alle famiglie una funzione attiva all'interno del sistema.

Pensiamo anche all'attivazione di corsi sulla cosiddetta *finanza familiare*, in quanto il disagio economico a volte è favorito e aggravato da una non adeguata preparazione e accortezza nell'amministrazione del bilancio familiare (oltre al tema della disponibilità economica, vi è cioè anche quello di come si la si spende).

Domiciliarità: ripensamento di cosa significhi realmente domiciliarità, ripensamento dei servizi e delle opportunità perché "gli anziani e i disabili di ieri e di oggi non sono quelli di domani", dal punto di vista culturale e per le modalità di affrontare l'età anziana, alla quale, da pochi anni, arrivano anche i disabili. Valutazione quindi di possibili servizi intermedi (ad esempio appartamenti con servizi, progetti di vita indipendente), implementare le opportunità di socializzazione, integrare maggiormente i servizi residenziali nella rete, creare opportunità di formazione e sostegno per i familiari e per assistenti familiari.

Terzo settore: cura e implementazione dei rapporti, nel rispetto dei reciproci ruoli; sostegno alla partecipazione alla programmazione distrettuale, anche attraverso la revisione degli attuali strumenti (Regolamento per la partecipazione ai Piani di zona).

Tema emergente è anche la violenza di genere, tema già affrontato con un protocollo distrettuale; ci si muoverà per attuare al meglio le recenti (novembre 2013) linee guida regionali che ci impegneranno nel prossimo futuro.

Integrazione socio-sanitaria: questo sarà un tema ancora centrale, per affrontare i bisogni del cittadino in modo integrato tra sociale e sanitario ed evitare la frammentazione delle risposte.



COMUNE DI FIORANO MODENESE

Provincia di Modena

Implementare il sistema della valutazione e dell'accesso per la non autosufficienza (è in discussione una riorganizzazione del PUASS – Punto Unico di Accesso Socio-Sanitario- che attualmente è collocato all'interno dell'Az.Usl e che si occupa delle valutazioni di anziani e disabili). Crediamo poi che rimanga ancora molto da fare nella collaborazione con la neuropsichiatria infantile e col servizio di salute mentale, col quale stabilire e mettere in atto pratiche condivise e integrate, ben enunciate in chiari e realistici atti di convenzione.

Dall'emergenza ad un nuovo paradigma d'aiuto.

Il sistema di intervento e aiuto sociale sin qui adottato ha provveduto a gestire un esistente piuttosto complesso e variegato, che oggi, tuttavia, appare insufficiente per far fronte a tutte le emergenze in continua evoluzione ed aumento; è per questo che ci proponiamo di creare una rete operativa e permanente di mutuo aiuto e scambio, che attinga al patrimonio associativo ed umano delle nostre terre ma che sappia andare oltre, stimolando le realtà coinvolte e l'intera comunità a modificare se stesse, dedicando un'attenzione particolare ai temi di ciò che chiamavamo crisi e che oggi è divenuto un cambiamento strutturale, peggiorativo rispetto al passato.

Per poter realmente intervenire capillarmente sul disagio attraverso questa rete occorre attuare un duplice intervento: da un lato lavorare con dedizione affinché il tema della responsabilità sociale sia condiviso da tutti e renda ciascun cittadino consapevole del proprio ruolo attivo nella comunità, dall'altro occorre predisporre un governo del processo di costituzione della rete, sfruttando strumenti già conosciuti e sperimentandone dei nuovi: banca del tempo, registro del volontariato civico, associazionismo tradizionale sono alcuni degli esempi più semplici; a loro dovremo necessariamente affiancare ragionamenti approfonditi con il mondo dell'impresa e del sindacato, sfruttando la contrattazione territoriale e di secondo livello, stimolando il mondo delle aziende alla responsabilità sociale d'impresa, impiantando nuove prassi e stili di lavoro.

All'interno di questa dinamica rientra appieno il tema della trasformazione dell'aiuto sociale passivo in politica attiva; tema che pare più semplice a dirsi che a farsi, ma che è la cifra simbolica di un'intera concezione della vita associata e del concetto di aiuto e di ruolo di ente pubblico, il quale deve necessariamente accompagnare l'erogazione di un servizio con la funzione educativa volta all'assunzione di responsabilità.



COMUNE DI FIORANO MODENESE

Provincia di Modena

Il primo obiettivo d'intervento è quello della casa; accanto alle situazioni di disagio consolidate nel tempo, il grande afflusso di nuovi disoccupati e nuove sacche di povertà ha aggravato l'emergenza abitativa, imponendo una riflessione accurata su patrimonio residenziale pubblico, alloggi in garanzia e soluzioni temporanee. In particolare merita attenzione mirata il fenomeno degli sfratti, che nel passato è stato arginato attraverso un apposito fondo di sostegno e che oggi può essere riproposto prevedendo affitti calmierati anziché ricorrere ulteriormente all'accrescimento del già consistente patrimonio immobiliare. Parallelamente a questo potranno essere adottate sperimentazioni di coabitazione funzionale e di vita comunitaria, sull'esperienza di micro-reti di mutuo sostegno, già presenti in altri territori.

In questi anni vorremo ampliare il tema degli *orti sociali*, storicamente destinati agli anziani in un'ottica di mantenimento e valorizzazione della terza età; in questa fase crediamo sia giusto allargare la proposta all'associazionismo, al mondo della disabilità, alle scuole, ai disoccupati e in futuro anche alle persone senza problemi di natura sociale ed economica, ma desiderose di approcciarsi alla cultura della terra e del lavoro agricolo.

Collegato a questo aspetto c'è l'esigenza di esplorare e recuperare settori economici come quello agricolo, che, se pur marginale nella economia del territorio, può offrire risposte di utilità sia sociale che economica.

Sanità

Il Servizio sanitario Nazionale ha visto negli ultimi anni, a fronte di un aumento delle richieste di prestazioni sanitarie una importante serie di "tagli" con progressiva diminuzione delle risorse statali assegnate.

La situazione attuale indica la possibilità di una trasformazione del diritto alla salute, da diritto per tutti a privilegio per pochi, compromettendo seriamente il sistema universalistico delle cure e della promozione del benessere a favore della sanità privata.

Una delle ragioni fondanti dell'esistenza di un sistema sanitario pubblico è la riduzione degli effetti delle disuguaglianze sociali sulla salute, nel rispetto dell'art. 3 della Costituzione.

Un servizio sanitario pubblico, equo e universalistico rappresenta una conquista sociale irrinunciabile per l'eguaglianza e la dignità di tutti i cittadini italiani.

Gli Italiani si mostrano molto sensibili nei confronti del tema sanità e dei rischi ad essa collegati, ma ormai solo 1 cittadino italiano su 4 è fermamente convinto che l'accesso alle cure mediche sia paritario per tutti. Per di più l'impatto significativo della crisi economica porta sempre più verso la



COMUNE DI FIORANO MODENESE

Provincia di Modena

rinuncia alle cure in particolare da parte dei giovani senza lavoro e di coloro che lo hanno perso il lavoro e non sono in grado di pagare i ticket o le prestazioni libero-professionali.

Il tema reale più importante, ma anche più difficile da realizzare, è l'ampliamento delle funzioni territoriali (Casa della Salute, associazioni di Medici di Famiglia) che spostino l'assistenza dei pazienti più anziani e cronici (la cronicità è in progressivo aumento come lo è l'invecchiamento della popolazione) dall'uso dell'ospedale a quello della medicina del Territorio.

Nel nostro Distretto è necessario proseguire sulle seguenti direttive:

- mantenere e rafforzare il ruolo dell'Ospedale di Sassuolo come Ospedale di Area (area sud della provincia) mantenendo le specialità presenti , integrandole con altre da rafforzare (endocrinologia , diabetologia , oncologia) e realizzando, confermandolo, il ruolo di Hub di riferimento specialistico per gli ospedali di Vignola e Pavullo come indicato dal PAL (Piano Attuativo Locale del 2011).
- sviluppare il rapporto ospedale-territorio anche attraverso forme innovative di collaborazione tra Medici specialisti e Medico di Medicina Generale (esempio la sperimentazione della trasmissione in Telemedicina dei dati con consulenza rapida dello specialista) allo scopo di integrare le innovazioni già in essere sulla metodologia di approccio alla valutazione specialistica (Richiesta di Visita Urgente entro 24 ore, Richiesta di Visita Urgente ma differibile entro 7 giorni) e ridurre il numero degli accessi inappropriati al Pronto Soccorso .
- affrontare in modo decisivo il tema della realizzazione di un Hospice distrettuale, progetto di cui si parla da anni.
- realizzare Case della Salute.
- attuare un'opera di adeguata informazione della cittadinanza su quanto avviene nell'ambito del servizio sanitario nazionale, sottolineando l'importanza di garantire il carattere universalistico del SSN quale diritto dei cittadini.

CULTURA E INVESTIMENTO SULLA CONOSCENZA

Nei momenti di difficoltà economica la cultura rischia spesso di essere il settore maggiormente colpito dalla riallocazione delle risorse disponibili; in molti e per troppo tempo ci hanno raccontato, a torto, che “ con la cultura non si mangia”, quando il nostro paese ed anche il nostro territorio sanno offrire in così grande numero di soluzioni ed esperienze di alta qualità, luoghi materiali ed immateriali di costruzione del sapere e orientatori di senso.



COMUNE DI FIORANO MODENESE

Provincia di Modena

Il BLA, Casa Corsini, il castello di Spezzano, il Teatro/cinema Astoria, sono certo tra gli spazi più importanti di gestione e diffusione culturale, capaci di sviluppare una cultura *mobile*, che trae origine dal contesto e dalla storia fioranesi, ma che sempre più guarda al di fuori, si fa aperta, fluida e internazionale e che, per queste motivazioni, incuriosisce ed arricchisce. Poi ci sono i circoli e le associazioni con le loro iniziative, il *Maggio fioranese*, appuntamento ormai consolidato, sul quale occorre insistere attraverso tuttavia una sua rivisitazione che, partendo dalla verifica sul passato, si arricchisca di partecipazione, di cooperazione e di novità suscitanti interesse collettivo, tutto in un quadro di sostenibilità economico-finanziaria. Negli ultimi anni poi si è affermato nel panorama internazionale l'Ozu Film Festival, rassegna di cortometraggi made in distretto, che ha trovato anche a Fiorano uno spazio privilegiato di accoglienza e visibilità, ripagandoci ampiamente della fiducia con migliaia di visitatori ed appassionati venuti anche da fuori per assistervi.

Quando parliamo di luoghi della cultura non dobbiamo dimenticare i parchi, le piazze, i quartieri, i quali possono diventare contenitori formidabili di aggregazione e offerta per i cittadini, avvalendosi anche di quel volontariato rionale e di interesse specifico che può diventare risorsa per la comunità intera e creare sinergie inedite sul territorio.

Se si ragiona di cultura non è però sufficiente avviare le dovute riflessioni sugli spazi, ma è ancora più importante lavorare sui soggetti promotori di cultura e sulle modalità di relazione con questi soggetti e con le loro idee. La finalità prima deve essere quella di mettere in moto idee e competenze, sulla base delle grandi esperienze già presenti e sostenere un metodo di sostegno trasparente alle progettazioni migliori e più innovative, promuovendo bandi mirati su spazi, rassegne, obiettivi specifici, attraverso i quali dare riscontro alle realtà associative e del privato culturale più dinamiche e incentivando la nascita di nuovi soggetti sul territorio. L'utilizzo di alcune risorse comunali per un servizio civile di area culturale per ragazzi e ragazze fioranesi, la promozione di un organo collegiale autonomo per le realtà associative che fanno cultura ed a cui affidare la responsabilità di alcune destinazioni economiche, l'affidamento gratuito degli spazi per iniziative e rassegne tematiche, una rotazione di alcune sedi comunali, sono alcuni degli strumenti che vorremmo mettere in campo.

La scuola. Come risulta da quanto già detto, questo è e resta il tema fondamentale per lo sviluppo e per il futuro del nostro paese. La scuola è tra le priorità assolute del nostro programma, tanto da essere un tema trasversale che tocca diversi ambiti, da quello del lavoro a quello della cultura, da quello dei lavori pubblici e della manutenzione a quello della uguaglianza dei cittadini; da quello della educazione civica a quello della libertà vera che si ottiene attraverso la conoscenza e lo



COMUNE DI FIORANO MODENESE

Provincia di Modena

studio. La scuola ha a che fare, più di ogni altra tematica, col futuro. Da qui le diverse iniziative a cui si è già fatto e si farà riferimento in altri luoghi di queste linee programmatiche.

Anche per le politiche scolastiche intendiamo operare in collaborazione col territorio e i suoi soggetti rappresentativi e quindi non solo con l'istituzione scolastica ma anche con le associazioni culturali e sportive, con le parrocchie e soprattutto con le associazioni dei genitori, in modo che le famiglie possano essere protagoniste attive del processo educativo.

I dati della natalità e del movimento migratorio nel comune di Fiorano presentano forti differenze da un anno all'altro e pertanto non rendono agevoli le proiezioni sulla futura popolazione scolastica; tuttavia occorre cogliere le opportunità dei finanziamenti nazionali e individuare soluzioni atte al superamento degli edifici delle scuole Menotti e di Villa Rossi, a Spezzano, ormai non più adeguati alla funzione scolastica e che richiederebbero pesanti interventi di ristrutturazione.

L'edilizia scolastica infatti, come già detto, avrà la priorità nel conseguimento, tra gli immobili comunali, dell'obiettivo della sicurezza e funzionalità anche con progetti di totale riedificazione in sostituzione di parziali interventi sull'esistente. Stiamo già andando, ad esempio, in questa direzione relativamente alla palestra di Crociale annessa alle scuole Guidotti.

Popolazione straniera: non vogliamo dedicare a questo tema un capitolo a sé, quasi si trattasse di un problema particolare o di un ambito, ad esempio, delle politiche sociali. La presenza di cittadini provenienti da altre parti del mondo e appartenenti dunque ad altre culture o religioni, situazione usuale già in passato in altri Paesi e territori, tocca ora anche il nostro Comune e apparterrà sempre più in futuro, inevitabilmente, alla normalità della nostra condizione. Riteniamo che il criterio da usare nei confronti di questo tema debba essere il più possibile quello della *normalità*: si tratta cioè di cittadini con uguali diritti e doveri dei "nativi", si tratta di cittadini molti dei quali acquisiranno la cittadinanza italiana e che, rispetto al passato, vivono sempre più con la famiglia. Si tratta di considerare il confronto tra culture diverse come un arricchimento per le persone e per la società e pertanto va favorita la conoscenza reciproca. Inoltre è necessaria una diffusa operazione di "educazione civica" per far conoscere ai cittadini stranieri i valori sui quali si fonda la Costituzione italiana ed i suoi contenuti. Anche qui, crediamo che la scuola possa e debba fare molto per quella che viene chiamata l'integrazione e cioè una corretta conoscenza reciproca e convivenza tra persone originarie di altri paesi o, pur nate in Italia, appartenenti a famiglie straniere. Vanno messi al bando, sia a livello personale che a livello pubblico, atteggiamenti di tipo



COMUNE DI FIORANO MODENESE

Provincia di Modena

sia pietistico che tendenzialmente razzista; in entrambi i casi si tratta di atteggiamenti errati, non degni della dignità dell'uomo e per di più controproducenti nei confronti del raggiungimento di una società giusta, sicura, bella e pronta ad affrontare le sfide del futuro.

IL PROTAGONISMO DEI GIOVANI ED UNA STAGIONE DI OPPORTUNITA'

I giovani sono il futuro, sono il fondamento della società di oggi e di domani, coloro che ci assumiamo l'impegno di coinvolgere e far partecipare attivamente, per renderli protagonisti della scuola, della cultura, degli spazi di aggregazione, del mondo del lavoro. I dati macroeconomici ci dipingono un quadro terribile sul fronte dell'occupazione giovanile e dello scoraggiamento nell'affrontare le scarse opportunità di realizzazione professionale; non possiamo solo prendere atto della situazione ed attendere la manovre nazionali, che certo auspichiamo; dobbiamo innanzitutto agire sul locale, qui e subito, concordando azioni concrete con gli altri Comuni del distretto. Nella legislatura precedente, sono stati attivati percorsi paralleli di sostegno all'istruzione scolastica secondaria e universitaria; è stato dato il via al progetto "*fai posto al lavoro*" per dare prospettiva di formazione aziendale e speranza di occupazione a giovani under 35 disoccupati o inoccupati. Sono state investite risorse comunali per avviare progetti di servizio civile volontario e per le esperienze di volontariato civico, tirocini formativi. La strada intrapresa è quella corretta, ma urge intensificare le risposte sul territorio, ponendoci l'obiettivo di dare a tutti coloro che lo desiderano e ne sono meritevoli una possibilità di formazione scolastica avanzata, per evitare che la crisi e le difficoltà economiche facciano pagare il conto ai nostri ragazzi ed alle nostre ragazze. A questo proposito sarà possibile lavorare a fianco del privato sociale e del privato socialmente responsabile per integrare fondi stanziati dal Comune. Abbiamo già citato, a questo riguardo, l'intenzione di costituire un fondo di sussidiarietà nel quale le risorse pubbliche vengano integrate da risorse private provenienti dalle imprese del territorio più sensibili alla cosiddetta responsabilità sociale d'impresa: l'obiettivo di tale fondo è far sì che a Fiorano nessun giovane capace e meritevole, desideroso di proseguire gli studi, debba rinunciare a studiare a causa delle comprovate difficoltà economiche della famiglia.

Anche lo sport, senza essere prerogativa dei giovani, deve fornire a tutti loro la possibilità di esercizio. Siamo consapevoli di quanto lo sport sia una palestra di vita: nell'educare allo stare insieme, a fare gruppo per raggiungere la vittoria, ad accettare le sconfitte e farne il fondamento dei futuri passi imparando dagli errori commessi, nell'insegnare la disciplina e la costanza nel perseguimento delle mete. Il volontariato sportivo a Fiorano è una risorsa forte, che il Comune



COMUNE DI FIORANO MODENESE

Provincia di Modena

appoggerà nella diversità degli ambiti e delle discipline (ad esempio sistemazione della pista di atletica); si dovrà fare in modo che nessun bambino o ragazzo possa essere escluso per ragioni economiche da una sana attività ricreativa e sportiva. Lavoro e studio si devono necessariamente accompagnare con il campo delle energie creative, degli spazi ludico-ricreativi, con la valorizzazione del tempo libero; la vocazione industriale e produttiva delle nostre terre non può certo ridurre le complesse sfaccettature della vita quotidiana a mero sostentamento economico o alla direttrice lavoro-consumo. Per questa ragione il Centro Giovani Casa Corsini a Spezzano merita un approfondimento in vista di una sua piena valorizzazione; i primi anni di gestione hanno rilevato una buona affluenza sia nelle ore pomeridiane che nella fascia serale, riscontrando buona risposta anche per la sala civica e le sale prove musicali. Da vera e propria calamita di realtà culturali esistenti abbiamo l'intenzione di lavorare affinché si inneschino meccanismi virtuosi di gestione partecipata con le realtà giovanili territoriali, favorendo il lavoro di rete, lo scambio, la crescita civica dei partecipanti e la spinta progettuale in collaborazione con l'Amministrazione. La finalità collaterale è quella di costituire un circuito positivo e propositivo tra Casa Corsini e gli altri agenti culturali del territorio, siano essi spazi pubblici gestiti in house o da terzi, siano essi attori personali o associativi costituiti, così da rendere l'offerta culturale e ricreativa capillare e distribuita. Coglieremo l'occasione della revisione delle convenzioni con le società sportive per fare in modo che nell'utilizzo degli impianti sportivi sia data priorità in modo equo alle società e ai cittadini fioranesi.

SALVAGUARDARE IL TERRITORIO E RICONVERTIRE IL PRESENTE IN UN FUTURO SOSTENIBILE:

AMBIENTE, URBANISTICA E CURA DEL TERRITORIO

E' oramai impossibile slegare il tema della tutela e della preservazione del territorio, in un'ottica di protezione ambientale, con quello della riconversione e riqualificazione urbanistica. Sarà una sfida di campo quella di costruire con gli altri comuni del distretto una sensibilità comune di progettazione di area vasta, che tenga conto di elementi comuni come la qualità dell'aria, il ciclo dei rifiuti, lo smaltimento dell'amianto, la bonifica delle aree industriali dismesse, il miglioramento di zone o quartieri obsoleti dal punto di vista architettonico ed energetico, la messa a norma e/o in sicurezza del patrimonio residenziale pubblico, a partire da scuole e uffici, il miglioramento dei parametri della permeabilizzazione del suolo e della tenuta idrogeologica dei terreni. Nella realtà



COMUNE DI FIORANO MODENESE

Provincia di Modena

attuale di densa urbanizzazione, intendiamo rispettare pienamente il mandato delle linee guida del Piano Strutturale Comunale (PSC) adottate sul finire dell'ultima legislatura, nelle quali si afferma che il consumo netto di suolo deve essere a saldo zero.

È in atto uno studio voluto dalla provincia di Modena da parte del Politecnico di Milano, ai cui esiti guarderemo con attenzione, per proporre soluzioni appropriate e sostenibili al problema dei contenitori (edifici) dismessi, nell'ottica di una complessiva opera di recupero e trasformazione urbana ed edilizia.

“Consumo netto di suolo zero non significa congelare l'infrastruttura urbana impedendo in assoluto di occupare nuovo territorio. Al contrario esso consente l'occupazione di spazi liberi purché questo avvenga a saldo zero, ripristinando ad usi seminaturali aree di pari superficie in precedenza urbanizzate e impermeabilizzate. Va fatta in realtà una operazione culturale, e cioè di mentalità, consistente nel superare l'identificazione dello sviluppo urbano col consumo della risorsa suolo.

La priorità nelle politiche di contenimento del consumo di suolo rimane comunque quella di favorire la rigenerazione e riqualificazione del tessuto urbano esistente intervenendo sulle aree dismesse e sul patrimonio edilizio. Questo si interseca con un pilastro della strategia di Europa 2020 che è quello della de-carbonizzazione dell'economia e della transizione energetica. Un terzo dei consumi energetici, a livello nazionale come comunitario, proviene dal settore domestico e abitativo. La stragrande maggioranza degli immobili sono stati costruiti prima degli anni '90 e presentano pessime prestazioni energetiche (in molti casi consumi superiori di 10 volte alla classe A), bassa qualità abitativa, inadeguati accorgimenti antisismici. Se si vogliono raggiungere gli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni e del consumo di combustibili fossili è soprattutto lì che bisogna intervenire.

La "grande opera" del futuro deve quindi essere la riqualificazione edilizia promuovendo il riciclo delle aree e dei materiali di costruzione, nonché l'uso di tecniche di bio-edilizia che valorizzino le filiere produttive locali. Per fare questo bisogna approntare adeguate politiche regolative, fiscali e di facilitazione al credito con l'obiettivo di rendere più conveniente il recupero dell'esistente piuttosto che la costruzione del nuovo e orientare di conseguenza il mercato immobiliare.

La sfida qui è quella di trovare gli strumenti e i meccanismi regolativi che consentano di avviare questo processo di rigenerazione urbana a consumo netto zero garantendo l'indispensabile sostenibilità economica degli interventi edilizi e infrastrutturali, sia per gli operatori immobiliari privati che per i soggetti pubblici.”



COMUNE DI FIORANO MODENESE

Provincia di Modena

All'interno di una programmazione mirata a questi temi e con uno sguardo alle prospettive economiche sarà opportuno valutare l'effettiva possibilità di riqualificare alcune aree a destinazione agricola, puntando all'inserimento di giovani o disoccupati nella gestione delle stesse, così come l'ampliamento dei terreni degli orti comunali, prevedendo che anche persone non pensionate possano dedicarsi, a partire dalle scuole e dalle fasce protette, ma non solo, proprio in una concezione di maggior legame della collettività al tema della salvaguardia e cura dell'ambiente.

Centrale sarà il tema dei rifiuti, tenendo come sestante il nuovo piano dei rifiuti regionale e la normativa europea in materia: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero energetico, smaltimento. Ci è chiaro che ogni passo che muoveremo in questa direzione dovrà essere supportato da una capillare informazione ai cittadini. L'obiettivo è prevedere strumenti premianti che vadano nella direzione della tariffa puntuale: più riciclo, meno pago. Dobbiamo attuare una rivoluzione copernicana e considerare il rifiuto come una risorsa. Sappiamo che in tali operazioni il singolo Comune incontra dei limiti normativi e organizzativi; tale situazione ci induce a portare il tema anche nell'ambito della sensibilizzazione e dell'iniziativa propriamente politica. Prenderemo esempio da best practices già presenti in altri Comuni.

Una delle sfide maggiori a cui dovremo fare fronte è proseguire sulla strada dello smaltimento dell'amianto e delle bonifiche. In questi giorni terminerà l'intervento più significativo sull'area ex Cisa Cerdisa ed è nostra volontà proseguire in questo senso promuovendo anche un progetto di ricognizione a livello distrettuale sulla presenza di amianto che comprenda anche i privati. Fondamentale sarà aumentare e migliorare gli strumenti di facilitazione per la rimozione dell'amianto che comprendono anche l'efficientamento energetico e termico.

Crediamo sia giusto effettuare una ricognizione per capire lo stato dell'arte della rete dell'acqua e di quella fognaria così da poter individuare eventuali criticità e porvi rimedio.

Sulla tematica *qualità dell'aria* sarà fondamentale recepire i nuovi piani regionali, revisionare i protocolli delle emissioni ceramiche già scaduti e monitorare i nuovi inquinanti creati dall'evoluzione dei processi industriali in un'ottica di area vasta, includendo anche il distretto reggiano.

Non può che rientrare a pieno titolo della qualità dell'aria e sostenibilità, il grande tema del trasporto pubblico, anch'esso da affrontare in sede sovra comunale, per garantire la massima efficienza e capillarità possibili, integrando la rete del trasporto di base con soluzioni mirate e specifiche come l'esperienza della convenzione del pronto taxi già in essere o altre che potranno



COMUNE DI FIORANO MODENESE

Provincia di Modena

venire. Tra queste sicuramente si potrà valutare la fattibilità di una sede di gestione logistica di *car sharing* e *car pooling* (condivisione dei mezzi privati), laddove per le aree industriali o per i villaggi artigiani si verifichino le condizioni per sostenere una progettazione che possa sul medio periodo impattare su risparmio privato dei lavoratori e sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico. Sempre sul tema trasporti andranno implementati e promossi progetti di mobilità dolce: dal *pedibus* al *bicibus* fino al potenziamento della rete distrettuale delle piste ciclabili. Dovremo attuare una ricognizione dei progetti già attivati come "Centro in bici" per poterli aggiornare ed adattare alle attuali e reali esigenze della cittadinanza.

Non può che rientrare a pieno titolo della sostenibilità, il grande tema del trasporto pubblico, anch'esso da affrontare in sede sovracomunale, per garantire la massima efficienza e capillarità possibili, integrando la rete del trasporto di base con soluzioni mirate.

Quanto alla viabilità interna al Comune, sarà nostro impegno eliminare gli incroci semaforici sulla circonvallazione, attraverso la costruzione di rotatorie, così da scaricare parte del traffico parassitario "urbano" su questa arteria periferica.

SICUREZZA, CONTRASTO ALL'ILLEGALITA', LOTTA ALLE MAFIE

Sono ormai molti anni purtroppo che indagini ufficiali ed anche i semplici fatti di cronaca ci segnalano una forte presenza della malavita organizzata presso i nostri territori, con strisciante danno per la solidità del nostro tessuto sociale, economico e dei valori che vi sottostanno.

La prima importante opera di contrasto alla criminalità organizzata è una grande operazione-verità di sensibilizzazione ed emersione del fenomeno, perché nell'ignoranza e nel silenzio proliferano gli interessi dell'illegalità e del profitto "facile" a scapito delle regole, specie in momenti come quello attuale, in cui la scarsità di capitali circolanti rende più forte ed attrattivo chi quei capitali li detiene anche se in maniera illecita, come nel caso delle associazioni mafiose in senso lato.

Il secondo importante intervento, dovrebbe essere quello di organizzare un presidio istituzionale e civico di lotta alle mafie, in collaborazione con le associazioni e gli enti che lavorano nell'ambito, per costituire un osservatorio permanente delle problematiche connesse alle infiltrazioni mafiose nei nostri territori, in modo da supportare sul piano della consapevolezza e delle buone pratiche le forze dell'ordine che operativamente hanno il compito di indagine e contrasto effettivo all'illegalità.

Una sorta di "festival" annuale contro le mafie è certamente un evento simbolico da portare all'attenzione di tutte le municipalità circostanti, affinché la collaborazione sia massima



COMUNE DI FIORANO MODENESE

Provincia di Modena

soprattutto su questi temi, convinti che solo una larga azione congiunta che parta da scuola e cultura e che pervada ogni procedura e pratica amministrativa possa rappresentare un contributo decisivo all'obiettivo da raggiungere.

Nella logica di attenzione e distanza dai rischi che la crisi aggiunge alla già accertata presenza *mafiosa*, si dovranno pertanto rifiutare quelle pratiche, di per sé legali ma incerte, come gli appalti al massimo ribasso, che favoriscono senza dubbio coloro che si muovono al confine delle regole e che usano la leva economica come arma di radicamento territoriale, specie nel campo edilizio. Abbiamo il dovere di riconoscere in tutta la sua gravità una minaccia spesso sottovalutata.

Lo stesso mercato delle droghe, non disgiunto dai problemi sopra indicati, continua in Italia, ad interessare una fetta piuttosto consistente della popolazione. Secondo i dati ufficiali della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del ministero dell'Interno, "hashish e marijuana sono sempre le droghe preferite a giudicare dai rilevanti sequestri operati dalle nostre forze di polizia ...; anche in Emilia Romagna, gli affari dei trafficanti/spacciatori vanno bene considerati i 141 kg di marijuana intercettati nel primo trimestre 2014 (più del 100% rispetto al 2013). I consumi delle droghe continuano a crescere e la criminalità del narcotraffico pure. Il 2013, infatti, è stato per l'Italia un anno straordinario, di record assoluto, per i sequestri di droghe: circa 70 tonnellate di cui 36 di hashish e 4,8 di cocaina" (da *Narcomafie*, 11.4.2014). Davanti ad una piaga del genere, abbiamo tutti il compito di ricercare altre strade (politiche e di buonsenso) che possano permettere da un lato la necessaria tutela della salute pubblica, dall'altro di cercare di bloccare gli straordinari profitti che ricavano le mafie del narcotraffico in Italia, in Europa, nel mondo.

Vi è poi un tema molto sentito da tanti cittadini, quello della sicurezza nei confronti dei furti nelle proprie abitazioni, furti che negli ultimi anni si sono intensificati. A seguito di un lavoro già impostato dalla presedente amministrazione e in attesa delle dovute autorizzazioni ministeriali, verranno installate telecamere negli ingressi del paese e in luoghi strategici. La polizia municipale sta per essere dotata di moderne strumentazioni che consentiranno un più efficace contrasto a comportamenti illegali e lesivi della sicurezza della comunità (ad esempio: eccessi di velocità e mancanza di copertura assicurativa degli autoveicoli). All'uso di simili strumentazioni andrà affiancata un'azione dell'Amministrazione comunale volta a favorire un coordinamento tra la polizia municipale e gli altri soggetti preposti alla sicurezza e all'ordine pubblico. Stretta sarà anche la collaborazione con la Guardia di Finanza, al fine di contrastare l'evasione e l'elusione fiscale, nonché l'eventuale presenza di situazioni di ingiustizia consistenti in dichiarazioni reddituali mendaci funzionali all'accesso all'assistenza comunale.



COMUNE DI FIORANO MODENESE
Provincia di Modena